



AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2017 – 2019**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2017 – 2019**

Firenze, 31 gennaio 2017

SOMMARIO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019.....	3
1 – Introduzione e quadro normativo di riferimento.....	3
2. Risultati conseguiti dal Piano Triennale 2016-2018 per l’annualità 2016.....	7
2 – Oggetto e finalità del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza (PTPCT).....	9
2.1 Processo di definizione e adozione del PTPCT	10
3 – Classificazione delle attività e organizzazione aziendale	11
3.1 Assetto organizzativo aziendale.....	14
4. Individuazione delle attività a rischio corruzione (mappatura dei rischi).....	15
4.1 Mappatura e indice di rischio corruttivo - Tabella riepilogativa dei processi e delle misure organizzative.....	17
5. Misure di carattere generale.....	19
Codice di comportamento	19
Trasparenza	19
Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.....	20
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)	20
Formazione del personale	20
Tutela del dipendente che segnala illeciti – Wistleblowing.....	23
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione	23
Monitoraggio.....	24
Soggetti, ruoli e responsabilità.....	24
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITA’ 2017-2019	26
1. Premessa.....	26
Riferimenti normativi e principali linee di indirizzo.	27
2. Obiettivi e contenuti del programma	29
3. Responsabile per la trasparenza – Controllo e monitoraggio.	29
4. Controlli, responsabilità e sanzioni.....	30
5. Tempi di pubblicazione.....	30
6. Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del Dlgs. 33/2013, art. 10, c. 1.	31
7. Oggetto e tipologia dei dati.....	31
8. Caratteristiche e comprensibilità dei dati.....	31
9. Accesso civico.....	32
10. Processo di attuazione del Piano.....	33
Calendario programma triennale per la trasparenza e l’integrità.....	35
Allegato 1 al P.T.P.C.T. - Sezione “Società Trasparente”	36
Allegato A) PTPCT 2017/2019 – Modulo per richiesta di accesso civico	39
Allegato B) PTPCT 2017/2019 - Modulo per la segnalazione di condotte illecite	41

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019

1 – Introduzione e quadro normativo di riferimento

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali e anche negli enti e nelle Società di diritto privato in controllo pubblico quali l'Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A. (di seguito per brevità ARRR).

La suddetta legge costituisce, per lo Stato italiano, attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999. La Convenzione dell'ONU è stata ratificata dallo Stato italiano con la Legge 3 agosto 2009 n. 116.

Il termine corruzione non è definito in modo univoco dalla Legge n. 190/2012 ma sono il Dipartimento della Funzione Pubblica con la Circolare n. 1/2013, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione (predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ad ANAC che lo ha approvato in data 11.09.2013 con Delibera n. 72), che lo definiscono in senso lato come concetto *"comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*.

Tale definizione in senso ampio viene confermata e meglio specificata nell'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015): *"Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei*

cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”.

Lo strumento attraverso il quale individuare le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione è rappresentato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT). L'obiettivo finale a cui si vuole gradualmente giungere è un sistema di controllo preventivo al fine di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole. Una siffatta impostazione permette anche di raggiungere l'altro obiettivo previsto dalla Legge n. 190/2012 costituito dalla prevenzione anche dell'illegalità nella pubblica amministrazione ovvero *“l'esercizio delle potestà pubblicistiche di cui dispongono i soggetti titolari di pubblici uffici, diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione”.*

La Legge ha attribuito all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ai sensi della Legge n. 135/2013 (ex CIVIT ovvero Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall'art. 13 del d. lgs. n. 150 del 2009) compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa: alla medesima autorità compete anche l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica che è stato approvato con Delibera CIVIT (oggi ANAC) n. 72/2013. Il Piano prevede che: *“I contenuti del presente PNA sono inoltre rivolti alle Società partecipate ed a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari”* (paragrafo1.3).

Il presente piano è realizzato in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge n. 190/2012 nonché in attuazione di quanto previsto dal Piano nazionale Anticorruzione (PNA) e dai relativi aggiornamenti.

La presente edizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT), relativa al triennio 2017-2019, costituisce un aggiornamento di quella precedente.

La Società, ai sensi della normativa in vigore, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione allo scopo di:

- fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione
- stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il PTPCT è infatti un documento programmatico dinamico in quanto pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure adottate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate e modificate tenuto conto dei risultati ottenuti in fase di applicazione.

Nel presente documento sono state apportate alcune integrazioni in linea con gli indirizzi espressi nel 2016 sia dall'Autorità Nazionale Anticorruzione che dal legislatore nazionale nei seguenti atti:

- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo*

2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” attuativo di una delle deleghe conferite dal Parlamento al Governo con Legge 7 agosto 2015, n. 124

- Determinazione ANAC n. 831 del 03 agosto 2016 “Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”
- La Delibera ANAC n. 1.310 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”

Il presente documento è redatto tenendo anche conto dei processi di riforma introdotti da:

- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”
- Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”

Di seguito si indicano alcune delle novità introdotte dal D.lgs. n. 97/2016:

- il chiarimento sulla natura e sui contenuti del PNA in materia di Trasparenza;
- la piena integrazione del Programma per la trasparenza e l’integrità nel piano anticorruzione;
- la delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della disciplina che ha ricondotto a tre categorie di soggetti i destinatari degli obblighi di trasparenza.¹ In merito si segnala l’intervento dell’ANAC che con Delibera ANAC n. 1.310 del 28.12.2016 che ha dato delle prime indicazione con le “*linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016*”. Nella Delibera si rinvia alla successiva emanazione di apposite linee guida per le società in controllo pubblico (art. 2bis, c. 2 del Dlgs. n. 33/2013): “*Con riferimento ai*

¹ Art. 2-bis, c. 2, Dlgs. 33/2013.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell’organo d’amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

soggetti elencati nei punti 2) e 3) si rinvia a specifiche Linee guida di modifica della delibera ANAC n. 8/2015 e a un apposito atto d'indirizzo per gli ordini professionali. Al fine di consentire da subito l'adeguamento da parte di detti soggetti alla disciplina sulla trasparenza si precisa, sin da ora, che il criterio della "compatibilità" va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente. Diversamente si avrebbe un'applicazione estremamente diversificata e disomogenea della trasparenza, anche all'interno della stessa tipologia di enti, conseguenza non rispondente allo scopo della norma e all'obiettivo di poter effettuare, tra le altre cose, comparazioni e confronti."

La società resta pertanto in attesa dell'emanazione di tali linee guida per un successivo adeguamento alle stesse;

- una definizione più ampia di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria, individuandone anche i criteri di esclusione;
- la ridefinizione – relativamente alla P.A. – degli obblighi di pubblicazione;
- il rafforzamento del ruolo dei RPC quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT all'organo di indirizzo;
- È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Gli OIV sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

In merito all'ultimo punto si segnala che la società non ha adottato i cosiddetti modelli 231 e non ha pertanto un OIV o una struttura analoga, stante anche le ridotte dimensioni.

Si segnala che tra le novità rilevanti per la società, nel 2016, vi è stata l'emanazione della Legge Regionale 16 dicembre 2016, n. 85, "Disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015" che prevede una importante riorganizzazione societaria a partire dall'annualità 2018. Il processo interno coinvolgerà parte degli uffici nella fase di prima implementazione del sistema sin dal 2017.

Le modifiche introdotte dalla l.r. 85/2016 e gli adeguamenti al Dlgs 19 agosto 2016 n. 175, rilevanti anche al fine dell'anticorruzione, sono stati prontamente fatti propri dalla Società, che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016 ha predisposto una bozza di Statuto inviandola al socio unico per la successiva approvazione.

Il nuovo Statuto, appena approvato dal Socio unico in sede di Assemblea straordinaria sarà pubblicato nella sezione società trasparente del sito web, sotto sezione disposizioni generali/atti generali.

Parte integrante del PTC è il Programma triennale per la trasparenza, qui inserito in una apposita sezione.

2. Risultati conseguiti dal Piano Triennale 2016-2018 per l'annualità 2016

Nel corso dell'anno 2016 è stata acquisita una maggiore coscienza che gli adempimenti anticorruzione sono parte integrante e rilevante della gestione e dell'attività della società, nella consapevolezza che alcuni processi gestionali e formali sono suscettibili di miglioramento. Va tenuto conto di alcuni aspetti:

- gli adempimenti impongono una costante rilettura della norma – non semplice, poiché rinvia spesso a norme proprie della PA e difficilmente adattabili ad società ha di dimensioni molto ridotte,
- gli aspetti tecnici inerenti la pubblicazione dei dati non sono di immediata comprensione per non addetti ai lavori e necessitano di competenze specifiche (per es. la pubblicazione del file xml, ha richiesto un notevole impegno per ottemperare all'adempimento in assenza di aggravio di costi),
- gli uffici devono operare una suddivisione procedurale delle proprie attività cercando di calare procedure nate per attività complesse, che prevedono diversi passaggi tra attori differenti, ad attività che spesso si concentrano in pochi, se non in un unico, soggetto, tenuto anche conto che gli uffici hanno mantenuto livelli esigui di personale in ottemperanza alle stringenti esigenze di mantenimento dei costi in essere da molti anni,
- l'articolazione in procedure, richiesta dalle norme, necessita una riorganizzazione dei processi societari che è stata avviata ma che deriva anche da norme regolamentari interne in parte da scrivere o da ridisegnare per aggiornarle alle innumerevoli norme emanate nel settore.

Ciò nonostante il personale a supporto della predisposizione del presente documento, e quello operante nelle aree a rischio corruttivo, ha avviato un processo di attenzione sull'importanza della normativa in essere e dei relativi adempimenti quali elementi contributivi non solo all'anticorruzione ma anche del miglioramento generale dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa ed è impegnato ad operare i necessari adeguamenti.

Tale attenzione e consapevolezza deriva non solo dallo studio delle numerose norme di settore ma anche dall'attività di formazione che nel 2016 ha visto due momenti espressamente dedicati alle problematiche concrete degli uffici.

Relativamente al personale non operante nelle aree rilevate a rischio corruttivo la prima giornata di formazione in materia è stata accolta positivamente e ha dato spunti e suggerimenti per il lavoro (per un approfondimento si rinvia ai report di monitoraggio di fine corso alle pagg. 21 e 22) .

La collaborazione fattiva ha fatto emergere l'idea di un coinvolgimento di tutto il personale nella realizzazione del programma 2017/2019 che si potrebbe attuare tramite una serie di interviste volte a raccogliere eventuali proposte migliorative del programma e delle attività di settore.

Relativamente ai punti sotto elencati, pianificati nel programma triennale 2016/2018 come attività da mettere in atto nell'annualità 2016 si evidenziano i seguenti risultati:

- Aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità.
 - Si è proceduto all'aggiornamento e alla pubblicazione nei tempi previsti
- Implementazione dati sezione "Società trasparente".
 - Si è proceduto alla implementazione dei dati nella sezione
- Organizzazione di almeno una giornata formativa in materia di trasparenza con i dipendenti selezionati dal Responsabile per la Trasparenza.
 1. Si è organizzato un evento formativo per tutti i dipendenti e
 2. Si è erogata una formazione specifica per il personale a maggior rischio corruttivo
- Attestazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione
 - Poiché nella società è assente l'OIV o struttura analoga, la Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione sta predisponendo la compilazione della griglia di rilevazione relativa all'annualità 2016.
 - Tra le misure adottate in materia di anticorruzione si segnala:
 - l'approvazione e adozione del Codice di Comportamento in data 15 dicembre 2016 che è pubblicato alla pagina società trasparente/disposizioni-general/atti-general.
 - La raccolta e pubblicazione delle informazioni relative agli organi amministrativi e ai consulenti;
 - La raccolta e pubblicazione di tutti i dati inerenti le gare e i contratti, i bilanci preventivi e consuntivi.

Per una valutazione generale, si rinvia anche alla Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione pubblicata sul sito istituzionale nella sezione Società trasparente sottosezione, Altri contenuti - Corruzione.

2 – Oggetto e finalità del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e trasparenza (PTPCT)

Il presente Piano è predisposto al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi che potrebbero ipoteticamente verificarsi nell'ambito dell'attività svolte da ARRR. Il Piano promuove la costante osservanza da parte dell'intero personale della Società dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità previsti dall'ordinamento vigente.

Il Piano è stato redatto conformemente alle prescrizioni normative, a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, e della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Le esigenze del Piano, così come individuate dall'articolo 1, comma 9 della L. n.190/2012 sono:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16 anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene una mappatura delle attività della Società maggiormente esposte al rischio di corruzione ed inoltre la previsione degli strumenti che la Società stessa intende adottare per la gestione di tale rischio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, attuativo della Legge anticorruzione, il presente Piano contiene gli elementi fondamentali per l'applicazione del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità della Società al quale è dedicata la seconda sezione del presente documento.

2.1 Processo di definizione e adozione del PTPCT

La Legge n. 190/2012 prevede, all'articolo 1, comma 10, che l'approvazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPCT) sia effettuata dall'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione, che esercita i compiti attribuiti dalla Legge e dal presente piano e in particolare elabora la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione, verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica dello stesso.

Il Responsabile della Prevenzione è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione di ARRR del 31.03.2015, nella persona della Sig.ra Stefania La Rosa che ha provveduto a presentare il Piano all'organo di indirizzo politico.

Il processo di definizione del Piano ha previsto il coinvolgimento della struttura dirigenziale e dei quadri delle aree a più elevato livello di rischio corruzione di cui alle lettere b) e d) art. 1, c. 16 della L. n. 190/2012 (acquisizioni di lavori, forniture e servizi, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale).

Il coinvolgimento si è attuato con incontri dedicati al fine di definire i fattori di rischio, l'impatto del verificarsi del rischio e l'indice di rischio.

Conseguentemente sono state definite le misure preventive.

Il PTPCT, per espressa previsione di Legge, ha la durata di tre anni ed è aggiornato annualmente.

Si rileva che questo documento triennale è parte integrante e sostanziale di un processo le cui strategie sono definite e affinate in corso di applicazione.

Tenuto conto infatti della valenza programmatica, quanto previsto nel piano potrà costituire oggetto di modifica, aggiornamento, revisione e implementazione, sia tempestiva, che conseguente a specifiche necessità emergenti sulla base di dati esperienziali e di feedback seguenti alla fase di adozione.

L'aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ARRR in data 31 gennaio 2017

In attuazione di quanto indicato dalla Delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell' 11 settembre 2013, il Piano, una volta approvato, sarà inviato al socio unico Regione Toscana e sarà pubblicato sul sito istituzionale della Società www.arry.it nella sezione "[Società trasparente – Disposizioni generali](#)" e nella sezione "[Società trasparente – Altri contenuti – Corruzione](#)".

L'informazione relativa all'avvenuto aggiornamento del Piano e il relativo link al sito web, sarà fornita al personale della Società tramite e-mail aziendale affinché ne prenda atto e ne osservi le disposizioni.

Il Piano sarà anche consegnato alle/ai nuove/i assunte/i ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

3 – Classificazione delle attività e organizzazione aziendale

Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A. (ARRR) è una Società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio che è la Regione Toscana.

La Società opera sotto il controllo diretto della stessa Regione che ne ha promosso la nascita. La Regione Toscana con l'articolo 10 della *Legge regionale 19 agosto 1988, n. 60 "Norme per la limitazione ed il recupero dei rifiuti"* ha infatti promosso l'istituzione di una agenzia regionale, costituita in forma di Società per azioni a capitale misto pubblico privato, denominata dapprima "Regione Recupero Risorse S.p.A." e poi "Agenzia regione recupero risorse S.p.A."

La Regione Toscana ne ha poi acquisito la piena proprietà con l'approvazione della Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 87 "Trasformazione della Società "Agenzia regione recupero risorse s.p.a" nella Società "Agenzia regionale recupero risorse s.p.a." a capitale sociale pubblico. Modifiche alla Legge regionale 18 maggio 1998 n. 25". L'acquisizione, come previsto dalla citata norma regionale, è avvenuta con la dismissione delle partecipazioni azionarie diverse da quelle della Regione Toscana, e tramite riduzione del capitale sociale della Società "Agenzia regione recupero risorse s.p.a.", attuata mediante acquisto e successivo annullamento di azioni proprie, ai sensi dell'articolo 2357 *bis*, comma 1, n. 1) del codice civile, in misura non proporzionale tra i soci e quindi senza oneri di spesa per la Regione Toscana.

Con la legge di trasformazione ARRR del 2009 è stata riorganizzata per svolgere servizi strumentali alle attività istituzionali dei soci in materia di rifiuti e bonifica dei siti inquinati (art. 1, l.r. n. 87/2009).

La Società opera a supporto del socio unico Regione Toscana e attualmente svolge le seguenti attività:

a) assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche in materia di gestione dei rifiuti nonché di bonifica dei siti inquinati ed in particolare:

- 1) definizione dei quadri conoscitivi a supporto delle pianificazioni;
- 2) elaborazione di progetti in materia di smaltimento, riduzione, riutilizzo, recupero e riciclo dei rifiuti, anche attraverso lo studio e l'utilizzo di nuove tecnologie;
- 3) attività di verifica e valutazione dell'efficacia dei risultati raggiunti dalla pianificazione e da interventi finalizzati allo sviluppo ottimale della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati;

b) supporto tecnico alle attività di concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi regionali, nazionali o comunitari in materia di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati e relative attività di monitoraggio e valutazione;

c) attività di accertamento propedeutica alla certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta differenziata previsti dalla normativa statale e regionale in materia di gestione rifiuti;

d) attività di osservatorio concernente il monitoraggio e la valutazione della produzione dei rifiuti e dell'andamento delle raccolte differenziate, da comunicare ai soci con cadenza quadrimestrale nonché il monitoraggio, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai gestori, da comunicare ai soci con cadenza annuale;

e) raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori del settore attraverso lo "Sportello Informambiente";

f) attività di raccolta, selezione e valutazione di progetti sperimentali di innovazione e ricerca in materia di rifiuti;

g) attività di assistenza tecnica all'elaborazione e attuazione di intese e accordi finalizzati alla prevenzione, riduzione nonché al recupero e riciclo dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

h) assistenza tecnica all'elaborazione di specifici progetti finalizzati alla messa in sicurezza d'emergenza e bonifica dei siti inquinati;

h bis) assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alla bonifica dei siti inquinati di cui all'articolo 36 bis commi 2 e 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 nonché assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della l.r. n. 25/1998.

Le attività, sono svolte nel rispetto degli indirizzi per la gestione impartiti dalla Regione Toscana, in attuazione del Piano delle attività approvato annualmente dalla Giunta regionale come previsto dall'articolo 7, comma 2 della l.r. n. 87/2009.

La Società ha un capitale sociale di euro 516.460,00.

Negli ultimi 10 anni la Società ha presentato bilanci di esercizio in utile.

La Società ha sede presso la Giunta regionale della Toscana in Firenze, via di Novoli, n. 26, palazzo B.

La Società opera prioritariamente nel quadro normativo definito dagli articoli 2325 e seguenti del codice civile; trova applicazione la disciplina civilistica del socio unico e dell'assoggettamento all'altrui direzione e coordinamento previste nella l.r. n. 87/2009, e recepite nello Statuto sociale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione. L'osservanza della legge e dello Statuto societario sono garantite dall'operato del Collegio sindacale come previsto dal codice civile e disciplinato dall' art. 11 della l.r. n. 87/2009.

La dotazione organica si compone di 12 dipendenti a tempo indeterminato (1 dirigente, 7 quadri, 4 impiegati di I livello); non vi è personale non a tempo indeterminato e non ci sono contratti di collaborazioni.

Ai dipendenti si applica il Contratto Nazionale Collettivo del Commercio, settore terziario.

La Società, nel rispetto della normativa vigente, ha adottato il regolamento interno “Procedura selezione personale A.R.R.R. S.p.A. (ai sensi art. 18 D.L. n. 112/2008 e art. 35 comma 3 D. Lgs. n. 165/2001)” che disciplina le procedure di assunzione del personale, ivi comprendendo anche le collaborazioni a progetto o similari. La procedura è stata pubblicata sul sito web istituzionale nella sottosezione Bandi di concorso della sezione Società trasparente.

A seguito delle modifiche apportata alla l.r. n. 87/2009 dalla l.r. 16 dicembre 2016, n. 85 “Disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Modifiche alle leggi regionali 39/2005 , 87/2009 e 22/2015.” la società sarà interessata da una fase di importante trasformazione.

Le ulteriori competenze in materia di energia – attribuite alla società con l.r. 85/2016 e in corso di recepimento statutario - verranno svolte dalla Società ad ultimazione del processo di riorganizzazione, che è si attuerà nel 2018 e vedrà un grande cambiamento non solo per le attività che saranno svolte ma anche per quel che riguarda le risorse umane che saranno notevolmente implementate.

L'assetto organizzativo aziendale permane per ora invariato ed è quello sinteticamente descritto nella seguente figura. L'organigramma aziendale è pubblicato nel sito istituzionale nella sezione società trasparente sotto-sezione articolazione uffici/organigramma.

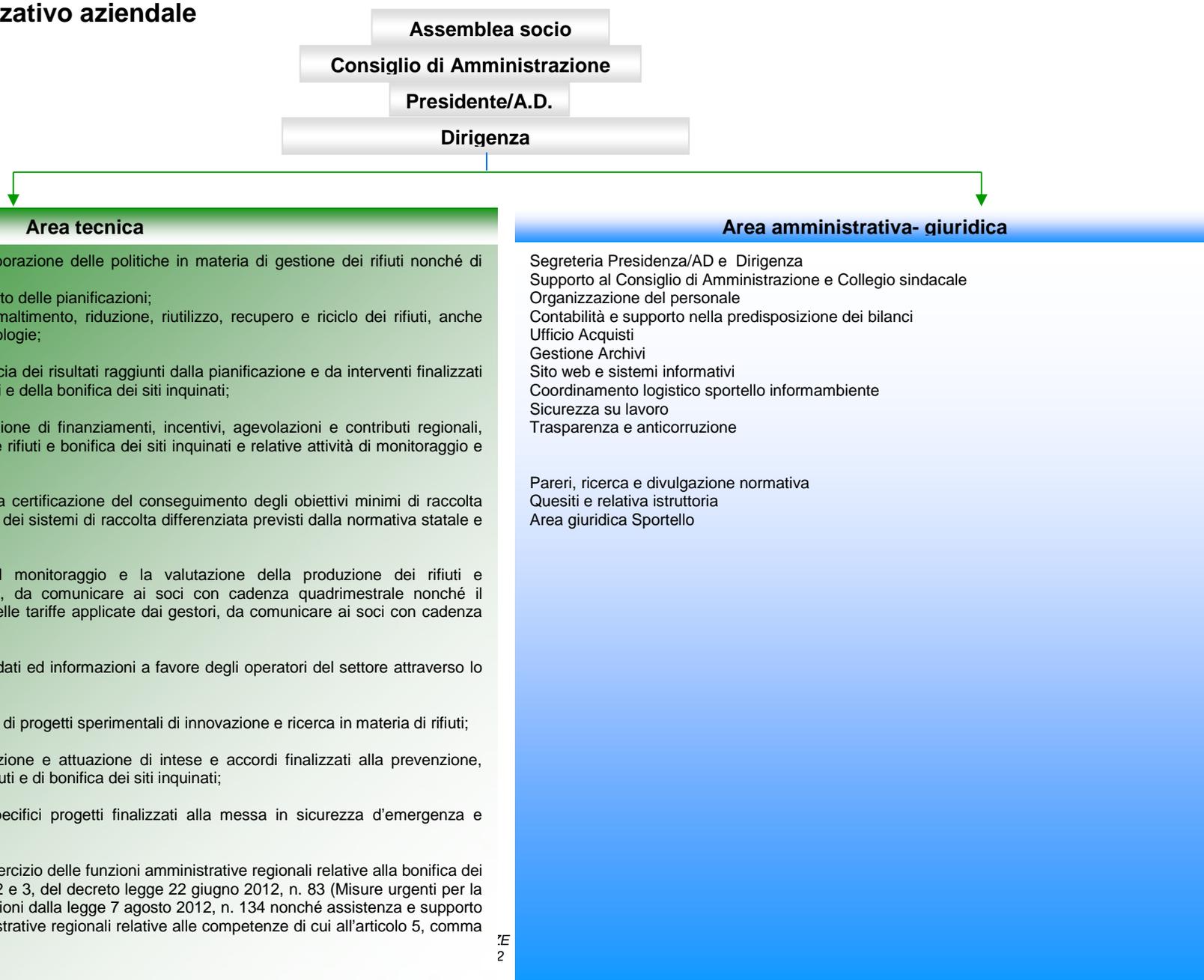
Sono dipendenti della società n. 12 persone così inquadrati nell'ambito del contratto nazionale di riferimento (CCNLL Commercio per le aziende del terziario, distribuzione e servizi)

n. 1 dirigente

n. 6 quadri (di cui due amministrativi, un giuridico, quattro tecnici)

n. 3 I livello (uno giuridico, due tecnici)

3.1 Assetto organizzativo aziendale



4. Individuazione delle attività a rischio corruzione (mappatura dei rischi)

Le indicazioni provenienti dalla Legge n. 190 del 2012 e dal PNA evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di apposite misure di prevenzione definite come obbligatorie.

Nel Piano triennale di ARRR sono state individuate le aree di rischio considerate comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni:

- a. acquisizione e progressione del personale;
- b. affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché ogni altro tipo di commessa o vantaggi pubblici;
- c. adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d. adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Tra le nuove misure programmate per l'annualità 2017 si prevede un processo di mappatura che coinvolga altre aree di attività da attuarsi indicativamente tramite modalità specifiche adattate alla particolarità della società (come ad esempio interviste programmate, riunioni di analisi, raccolta di suggerimenti) finalizzate ad individuare in tutti i processi aziendali eventuali processi sensibili a ipotetici eventi corruttivi.

Tutto ciò sarà effettuato tenuto conto del particolare quadro di trasformazione che la società sta intraprendendo a seguito delle modifiche istituzionali derivanti dall'intervento normativo apportato dalla l.r. n. 85/2016.

Ciò premesso, l'elaborazione del PTPCT si attua concretamente attraverso più fasi che così si possono sintetizzare:

- individuazione del contesto nel quale è insito il rischio;
- identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- valutazione dei rischi ed individuazione delle giuste strategie per contrastarlo;
- monitoraggio dei rischi e delle azioni di contrasto predisposte;
- aggiornamento della mappatura dei rischi e delle azioni di contrasto.

Nello specifico, relativamente al processo di analisi, l'Allegato n. 5 del P.N.A., prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima (indice) di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel determinato processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utenza;
- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima (indice) dell'entità del danno - materiale o di immagine - connesso all'eventualità che tale rischio si concretizzi.

Moltiplicando tra loro questa due variabili si ottiene l'indice di rischio.

Più è alto l'indice di rischio, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza.

La Legge n. 190/2012 all'art. 1, c. 16 individua le aree di rischio, cioè quelle aree all'interno delle quali è stimato più elevato il rischio degli eventi corruttivi:

- a. autorizzazione o concessione;
- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 150/2009.

Su tali premesse, è stata compiuta l'individuazione, l'analisi e la valutazione delle aree di rischio e delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione all'interno della Società.

Il processo di definizione delle aree di rischio e di analisi del rischio si è attuato con il coinvolgimento della struttura dirigenziale e dei quadri afferenti le due aree identificate a rischio corruzione e cioè quelle di cui alle lettere b) e d) art. 1, c. 16 della Legge 190/2012.

Non sono state "mappate" le aree a) e c), poiché riguardano attività non rinvenibili all'interno dell'organizzazione aziendale.

Sulla base di questa prima fase di definizione sono state evidenziate le misure organizzative di contrasto.

Nella sottostante tabella si riportano le aree di rischio e i processi individuati, la valutazione del rischio, le misure di prevenzione adottate, i soggetti tenuti all'adempimento.

4.1 Mappatura e indice di rischio corruttivo - Tabella riepilogativa dei processi e delle misure organizzative.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE	INDICE DI RISCHIO (basso, medio o alto)	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO
Affidamento ed esecuzione di lavori servizi e forniture <i>art. 1, c. 16, lettera b) della L. 190/2012</i>	Definizione dell'oggetto dell'affidamento Individuazione del RUP (registrato presso ANAC) e incarico scritto Individuazione della procedura dell'affidamento	Mancato rispetto dei principi di economicità della gestione, libera concorrenza, non discriminazione, rotazione, trasparenza e proporzionalità.	“Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia”. Per gli affidamenti diretti (fino a 40.000 euro) è stata approntata una Procedura interna contenente indicazioni generali.	Basso ⁽¹⁾	Consiglio di Amministrazione Presidente Dirigente RUP
Reclutamento e gestione del personale <i>art. 1, c. 16, lettera d) della L. 190/2012</i>	Reclutamento del personale a tempo determinato e indeterminato Conferimenti di incarichi di collaborazione	Inosservanza delle regole procedurali inerenti la trasparenza e l'imparzialità al fine di favorire una specifica persona	Pubblicazione sul sito web aziendale dell'avviso di selezione. Nomina di una commissione giudicatrice/ricorso a Società esterna specializzata. Valutazione comparativa delle/dei candidate/i Applicazione delle procedure di alla “Procedura selezione personale ARRR SpA ai sensi dell'art. 18 D.L. 112/2008 e art. 35, c. 3 DLgs. 165/2001”	Basso ⁽²⁾	Consiglio di Amministrazione Presidente Dirigente RUP Commissione giudicatrice/Società esterna

(1) ARRR è una Società in house che svolge servizi per conto dell'ente affidatario e, come tale, è sottoposta al controllo analogo da parte dell'Ente controllante Regione Toscana e, così come previsto dalla l.r. n. 87/2009 all'art. 7, si attiene agli indirizzi che le sono impartiti da parte dell'ente controllante in materia di gestione della Società. ARRR quindi, così come indicato negli indirizzi alla Società, oltre al rispetto della normativa nazionale D.lgs. n. 50/2016, rispetta anche le norme previste dalla l.r. n. 38/2007 e il relativo Regolamento di attuazione (DPGR 27 maggio 2008, n. 30/R).

(2) Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008 e dall' art. 35, c. 3 del D. Lgs. n. 165/2001 la Società si è dotata di una propria procedura che prevede la pubblicizzazione e la selezione del personale secondo precise modalità. Inoltre gli atti relativi alla dotazione organica e ai contratti di consulenza ARRR, così come previsto dalla l.r. n. 87/2009 all'art. 8, c. 1, lett. d), sono sottoposti al controllo e al parere della Giunta regionale toscana.

5. Misure di carattere generale

Si riportano in questo paragrafo le misure di carattere generale che ARRR programma e mette in atto in coerenza con le previsioni normative contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 e con la propria dimensione organizzativa.

Codice di comportamento

Il “Codice di comportamento” ha lo scopo di prevenire i comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice richiama principi etici, doveri morali e norme di comportamento ai quali deve essere improntato l’agire di tutti coloro che (socio, organismi amministrativi e di controllo, dipendenti, collaboratori, fornitori) cooperano, ognuno per quanto di propria competenza, e nell’ambito del proprio ruolo, al perseguimento dei fini della Società.

ARRR, ha predisposto il presente codice di comportamento in ottemperanza alle previsioni normative contenute nella Legge 6 novembre 2012, n. 190 e tenuto conto delle indicazioni emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Il Codice è una delle misure previste dal Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2016/2018.

Il Codice si applica a tutti i dipendenti della Società.

La Società estende altresì gli obblighi di condotta previsti dal Codice, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ai collaboratori, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della Società. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei beni o servizi, la Società inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice.

Le disposizioni del Codice si applicano altresì agli Organi della Società.

Trasparenza

Per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, la Società ha predisposto, approvato e adottato il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”, che costituisce parte integrante del presente PTPCT, in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità.

Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Tra le misure organizzative di trasparenza vi è l’individuazione del soggetto preposto all’iscrizione e aggiornamento dei dati, indicandone il nominativo nel PTPCT.

Al fine di assicurare l’effettivo inserimento dei dati nell’Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) - istituita ai sensi dell’art. 33-ter del decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013) - il RPCT è tenuto a sollecitare

l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

Come già noto al RPC e come verificato in sede di predisposizione del presente aggiornamento, la società in data 12.12.2013, come previsto nel comunicato del Presidente AVCP del 16 maggio 2013, ha nominato quale "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA)" la signora Giulia De Leonardis, dipendente della Società.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

La Società verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico e annualmente mediante dichiarazione sostitutiva resa dall'interessato e pubblicato sul sito internet della Società.

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, c. 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 la Società introduce, nei bandi di selezione del personale, misure volte ad evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei confronti della stessa Società negli ultimi tre anni di servizio.

Formazione del personale

Come previsto dal PTC 2016/2018, ai sensi dell'art. 1, c. 8 della Legge n. 190/2012 e visto il Piano Nazionale Anticorruzione ARRR ha programmato lo svolgimento di specifici interventi formativi aventi ad oggetto oltre a una formazione generale sui temi della legalità e dell'etica, anche temi specifici relative alle aree e procedimenti che il piano ha evidenziato come aree a rischio di corruzione.

Il piano formativo è stato strutturato su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti con riguardo all'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e alle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio (riguarda le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione.)

Di seguito si riportano di seguito gli esiti della formazione in quanto utili informazioni per la programmazione di attività futura:

REPORT DI MONITORAGGIO – ELABORAZIONE DI FINE CORSO
 CORSO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA – FORMAZIONE GENERALE
 N. PARTECIPANTI 11 – SEDE: ARRR

1	A suo giudizio i principali obiettivi del corso sono stati raggiunti?	Tot.	%
		si	11 100,0
		no	0 0,0
2	I temi trattati dal corso erano di interesse per i partecipanti?	n. suff.	media
		11	9,1
3	Come giudica la durata complessiva del corso in relazione ai contenuti?	Tot.	%
		breve	4 36,4
		giusta	7 63,6
		lunga	0 0,0
4	Esprima una sua valutazione complessiva sul docente del corso.	n. suff.	media
		11	8,9
5	Esprima una sua valutazione sulle modalità di esposizione del docente del corso.	n. suff.	media
		11	8,8
6	Esprima una sua valutazione sulla qualità del materiale didattico fornito dal docente.	n. suff.	media
		11	7,6
7	Pensa che la metodologia didattica utilizzata nel corso (lezioni teoriche, esercitazioni, simulazioni di casi, ecc.) sia stata adeguata?	n. suff.	media
		11	7,8
8	I locali e le attrezzature a disposizione erano adeguati al corso?	n. suff.	media
		11	6,9
9	Esprima un suo giudizio complessivo sul corso svolto.	n. suff.	media
		11	8,4

REPORT DI MONITORAGGIO – ELABORAZIONE DI FINE CORSO
 CORSO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA – FORMAZIONE SPECIFICA
 N. PARTECIPANTI 4 – SEDE: ARRR

1	A suo giudizio i principali obiettivi del corso sono stati raggiunti?	Tot.	%
		sì	4 100,0
		no	0 0,0
2	I temi trattati dal corso erano di interesse per i partecipanti?	n. suff.	media
		4	8,5
3	Come giudica la durata complessiva del corso in relazione ai contenuti?	Tot.	%
		breve	1 25,0
		giusta	3 75,0
		lunga	0 0,0
4	Esprima una sua valutazione complessiva sul docente del corso.	n. suff.	media
		4	8,0
5	Esprima una sua valutazione sulle modalità di esposizione del docente del corso.	n. suff.	media
		4	8,0
6	Esprima una sua valutazione sulla qualità del materiale didattico fornito dal docente.	n. suff.	media
		4	7,5
7	Pensa che la metodologia didattica utilizzata nel corso (lezioni teoriche, esercitazioni, simulazioni di casi, ecc.) sia stata adeguata?	n. suff.	media
		4	8,3
8	I locali e le attrezzature a disposizione erano adeguati al corso?	n. suff.	media
		4	8,3
9	Esprima un suo giudizio complessivo sul corso svolto.	n. suff.	media
		4	8,3

Si proseguirà nell'attuazione della misura dando continuità al programma di formazione, ciò anche tenuto conto anche degli esiti della formazione erogata nel 2016.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione si pone i seguenti obiettivi:

- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure);
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- la diffusione degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia di corruzione.

Sarà compito del Responsabile della prevenzione della corruzione pianificare tale attività di formazione in concerto con la Direzione e gli Uffici di riferimento, valutando contenuti, tempistica, destinatari. In particolare, all'interno dello specifico percorso annuale di prevenzione della corruzione,

- individua i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- identifica e selezionare i canali e gli strumenti più idonei per l'erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantifica e pianificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Tutela del dipendente che segnala illeciti – Wistleblowing

La tutela del dipendente che segnala illeciti (wistleblowing) è disciplinata dall'art. 1, comma 51 della L. n. 190/12. Si tratta di una misura di tutela del *“dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.”*

Gli eventuali illeciti dovranno essere segnalati dal dipendente al Responsabile per la prevenzione della corruzione, mediante invio alla casella di posta stefania.larosa@arr.toscana.it, o al Dirigente.

La Società si è dotata, con l'approvazione del presente Piano, di una apposita modulistica-procedura per la gestione delle segnalazioni. Il modulo procedurale è allegato al presente piano e pubblicato sul sito web.

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione

Tra le misure dirette a prevenire il rischio di corruzione nella Legge n. 190/2012 vi è il principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.

La ratio della norma è quella di evitare il consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività ed evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

Ciò è da svolgersi compatibilmente alle necessità organizzative dell'impresa. Nella determina ANAC 17 giugno 2015, n. 8, si asserisce inoltre che *“la rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”*.

In una struttura di dimensioni ridotte, quale è quella di ARRR, la rotazione, a causa del numero limitato del personale all'interno delle aree di competenza, potrebbe tradursi nella sottrazione di competenze professionali acquisite e potrebbe comportare inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa.

Ciò premesso si ritiene di non applicare la rotazione del personale.

Monitoraggio

Il Responsabile della corruzione è tenuto a predisporre entro il 15 dicembre di ogni anno la Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Relazione dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale, entro lo stesso 15 dicembre di ogni anno, nella sezione Società trasparente, sottosezione “Altri contenuti – Corruzione” e trasmessa all'organo di indirizzo politico.

Soggetti, ruoli e responsabilità

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società sono:

- a. il Consiglio di amministrazione quale autorità di indirizzo politico dell'Azienda;
- b. il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- c. tutti i dipendenti;
- d. i collaboratori a qualsiasi titolo della Società.

a - Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, quale autorità di indirizzo politico della Società, che:

1. designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza;
2. approva il PTPCT e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
3. approva tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

b - Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

Il RPC è individuato con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'organo d'indirizzo politico di ARRR ha nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 31.03.2015 la Sig.ra Stefania La Rosa Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

La designazione del RPC è stata comunicata alla Autorità Nazionale Anticorruzione.

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione non è remunerato.

La Società assicura al RPC lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento.

Il RPC entro il 31 dicembre di ogni anno procede, anche sulla base delle proposte avanzate dai Dirigenti/Quadri/Responsabili, alla formulazione delle modifiche da apportare al piano da sottoporre alla successiva approvazione del Consiglio di amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno.

c - I dipendenti della Società

Tutti i dipendenti della Società partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel PTPCT, e nel codice comportamentale, segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della prevenzione o al dirigente e segnalano eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività svolte da loro stessi.

I dipendenti rispettano le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

d - I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Agenzia

I collaboratori della Società osservano le misure contenute nel PTPCT e segnalano le eventuali situazioni di illecito.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019

1. Premessa

Per dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, la Società definisce e adotta il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" in cui sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità".

Si premette che l'applicabilità delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle Società controllate, a quelle partecipate e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché agli enti pubblici economici, hanno visto numerose modifiche normative, anche inerenti l'ambito soggettivo di applicazione.

Tale complessità e disorganicità delle disposizioni della Legge n. 190 del 2012 e dei decreti delegati che si riferiscono a Enti e Società, hanno indotto l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ad avviare una riflessione comune, con l'istituzione di un tavolo tecnico, finalizzata all'elaborazione di indicazioni condivise sull'applicazione della normativa anticorruzione e della nuova disciplina in materia di trasparenza.

Frutto di questa riflessione, che ha visto anche una consultazione pubblica operata da ANAC nei primi mesi del 2015, è la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*».

Le linee guida emanate incidono sulla disciplina già prevista per il Piano nazionale anticorruzione, approvato da ANAC con delibera n. 72 del 2013, e ne comportano una rivisitazione, integrando e sostituendo, *laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle Società a partecipazione pubblica.*

Tutto ciò premesso la Società ha atteso l'emanazione di tali linee di indirizzo per meglio definire l'impianto del lavoro di programmazione coerentemente a tale determinazione e per meglio orientarsi all'interno di un normativa che presenta elementi di complessità e incertezza, come evidenziato dalla stessa Autorità a commento del quadro normativo di riferimento: *il quadro normativo che emerge dalla Legge n. 190 del 2012 e dai decreti di attuazione è particolarmente complesso, non coordinato, fonte di incertezze interpretative, non tenendo adeguatamente conto delle esigenze di differenziazione in relazione ai soggetti, pubblici e privati, a cui si applica. È pertanto auspicio dell'Autorità, in una*

revisione del quadro legislativo, quale sembra prospettarsi nell'attuale fase di discussione del d.d.l. A.C. n. 3098 «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» già approvato dal Senato della Repubblica il 30 aprile 2015, che il Parlamento e il Governo intervengano per risolvere e superare lacune, dubbi e difficoltà interpretative e favorire, così, una più efficace applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il presente **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)**, è inserito, **come specifica sezione, all'interno del Piano triennale per l'anticorruzione (PTPC)**, in ottemperanza a quanto disciplinato dalla norma e come raccomandato anche dalla recente determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, divulgata il 2 novembre 2015, con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha affermato che *“intende fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72.”* e che ha ribadito come uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla Legge n. 190/2012 sia fondata sugli obblighi di pubblicazione e sulle misure di trasparenza.

Riferimenti normativi e principali linee di indirizzo.

Di seguito si elencano a titolo esemplificativo e non esaustivo i principali riferimenti normativi e le principali linee di indirizzo:

Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.”;

Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;

Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190”;

Delibera ANAC n. 50 del 4 luglio 2013 “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016” (che specifica i contenuti del programma triennale per la trasparenza e l'integrità);

Delibera ANAC (ex CIVIT) n. 72 del 11 settembre 2013 “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.”;

Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 Presidenza Consiglio dei Ministri - Funzione pubblica ad oggetto “Legge 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

Circolare n. 1 del 12 febbraio 2014 Ministero pubblica amministrazione e semplificazione ad oggetto “Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole

di trasparenza di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare gli enti economici e le società controllate e partecipate”;

Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione”.

Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” attuativo di una delle deleghe conferite dal Parlamento al Governo con Legge 7 agosto 2015, n. 124

Determinazione ANAC n. 831 del 03 agosto 2016 “Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”

La Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché’ per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”

Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”

2. Obiettivi e contenuti del programma

Il presente Programma è finalizzato ad assolvere gli adempimenti prescritti dal d.lgs. n. 33/2013, così come riformato dal D.L. n. 90/2014 convertito in Legge n. 114/2014, e modificato dal D.lgs. 97/2016, garantendo la massima trasparenza nelle pubblicazioni dei dati previsti dalla norma nella sezione “Società trasparente” del sito web della Società www.arrr.it.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), unitamente al Piano per la Prevenzione della Corruzione (PTC), rappresenta il documento essenziale per la programmazione delle attività legate alla prevenzione della corruzione e allo sviluppo della cultura della legalità.

Il Programma, in adempimento alle norme in materia è stato predisposto dal Responsabile per la trasparenza e per l'anticorruzione e presentato per l'approvazione e l'adozione all'Organo di indirizzo politico, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, che l'ha adottato il 31 gennaio 2017.

3. Responsabile per la trasparenza – Controllo e monitoraggio.

Il Responsabile per la trasparenza è stato individuato con Delibera del Consiglio di Amministrazione di ARRR del 31.03.2015 nella persona della Sig.ra Stefania La Rosa.

Così come previsto all'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013 il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.

Il Responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.lgs. n. 33/2013.

Alla corretta attuazione del PTTI, oltre al Responsabile della Trasparenza, concorrono i Dirigenti/Quadri degli uffici interessati dagli obblighi di pubblicazione e indicati nell'allegato 1. che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il Responsabile della Trasparenza evidenzia e informa il Dirigenti e i Quadri delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e gli stessi dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il Responsabile della Trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala il caso di inadempimento all'Organo di indirizzo politico.

4. Controlli, responsabilità e sanzioni

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al Responsabile della prevenzione della corruzione, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

L'RPC attesta con apposita relazione riferita al 31 dicembre di ogni anno l'effettivo assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza. Per l'anno 2016 l'ANAC, ha stabilito il termine del 31.01.2016 per la pubblicazione di tal attestazione. Tale termine è stato prorogato al 16 gennaio 2017, con Comunicato del Presidente ANAC del 5.12.2016.

Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal D.lgs. n. 33/2013, fatte salve sanzioni diverse.

Si rinvia inoltre al Regolamento del Presidente ANAC del 16.11.2016 per quanto riguarda l'esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art.47 del D.lgs. n.33/2013.

5. Tempi di pubblicazione

I tempi di pubblicazione dei dati e dei documenti e delle informazioni, laddove non diversamente specificati nel presente documento, sono quelli indicati nel D.Lgs. n. 33/2013, con i relativi tempi di aggiornamento indicati nell'allegato 1 della deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.16 che sostituisce la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione contenuti nell'allegato 1 della Delibera CIVIT n. 50/2013. Nel corso del 2017 si provvederà all'aggiornamento della denominazione – laddove necessario - delle sottosezioni, in adeguamento alla nuova mappa ricognitiva.

Ove non siano previsti specificamente termini diversi e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione si applicano per l'aggiornamento delle pubblicazioni le disposizioni sotto indicate, in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, L. n. 241/90, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo.

Aggiornamento “tempestivo”

Quando è prescritto l'aggiornamento “tempestivo” dei dati la pubblicazione avviene nei trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento “trimestrale” o “semestrale”

Quando è prescritto l'aggiornamento “trimestrale” o “semestrale”, la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento “annuale”

Per gli adempimenti con cadenza “annuale”, la pubblicazione avviene entro il termine di trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire alla Società sulla base di specifiche disposizioni normative

6. Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del Dlgs. 33/2013, art. 10, c. 1.

Ai sensi del D.lgs. n.33/2013, art. 10, c. 1 sono individuati i seguenti responsabili:

Responsabile della pubblicazione dei dati: la sig.ra Stefania La Rosa

Responsabili della trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati:

- dott. Stefano Bruzzesi
- sig. Giulia De Leonardis
- sig. Stefania La Rosa.

Per l'articolazione delle rispettive responsabilità vedi la tabella Allegato 1. a pag. 38.

7. Oggetto e tipologia dei dati

ARRR S.p.A., ai sensi dell'articolo 11, comma 2, d.lgs. n. 33/2013, pubblica sul suo sito web istituzionale www.arry.it, nella sezione denominata "Società trasparente", le informazioni, i dati e i documenti previsti dalla norma limitatamente alle "attività di pubblico interesse".

L'elenco degli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento e i relativi contenuti sono riportati nell'allegato n. 1, parte integrante del presente Piano.

I dati sono aggiornati direttamente dalle strutture organizzative indicate nell'allegato stesso, sotto la diretta responsabilità dei Responsabili del Settore interessato (Dirigenti e/o Quadri), che provvedono a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge. La pubblicazione dei dati è effettuata a cura del Responsabile per la trasparenza che è individuato anche come Responsabile della pubblicazione ai sensi art. 10, c. 1 DLgs. 33/2013.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

8. Caratteristiche e comprensibilità dei dati

Gli uffici devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti.

In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati in aderenza alle seguenti caratteristiche:

Caratteristiche dei dati per la pubblicazione	
Completi ed accurati	I dati devono corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni.
Comprensibili	Il contenuto dei dati deve essere comprensibile ed esplicitato in modo chiaro ed evidente. Occorre pertanto: a. evitare la frammentazione, cioè la pubblicazione di stesse tipologie di dati in punti diversi del sito, che

	b. impedisca e complichì l'effettuazione di calcoli e comparazioni c. selezionare ed elaborare i dati di natura tecnica (ad es. dati finanziari e bilanci) in modo che il significato sia chiaro ed accessibile anche per chi è privo di conoscenze specialistiche.
Aggiornati	Ogni dato deve essere aggiornato tempestivamente, ove ricorra l'ipotesi.
Tempestivi	La pubblicazione deve avvenire in tempi tali da garantire l'utile fruizione dall'utente.
In formato aperto	Le informazioni e i documenti devono essere pubblicati in formato aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

9. Accesso civico

L'accesso civico, così come novellato dal D.lgs n.97/2016, è

- il diritto di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di richiedere l'accesso ai documenti, le informazioni o i dati detenuti dalla Pubblica Amministrazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento
- il diritto di chiunque di richiedere i documenti, informazioni o dati soggetti a pubblicazione laddove tale pubblicazione sia stata omessa.

La richiesta di accesso è gratuita e va inoltrata al Responsabile della Trasparenza servendosi dei recapiti telefonici e PEC, indicati sul sito aziendale www.arrr.it, sezione "Società trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Accesso civico" utilizzando l'apposito modulo allegato A) in calce al presente piano e pubblicato sul sito web della medesima sottosezione.

A seguito di richiesta di accesso civico, gli uffici provvedono, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della Trasparenza:

- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente all'applicazione delle sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

In caso di inerzia da parte del Responsabile del procedimento, il potere sostitutivo di cui all'art. 2, c. 9 bis della L. n. 241/90, è attribuito al Dirigente della società.

10. Processo di attuazione del Piano

La Società ha seguito l'evoluzione della normativa e ha implementato, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, a partire dal dicembre del 2013, il proprio sito web creando la sezione "Amministrazione trasparente" che è stata ridenominata "Società trasparente" a seguito dell'emanazione della Determinazione ANAC 17 giugno 2015 n. 8.

I primi adempimenti sono stati quelli inerenti la pubblicazione di dati e informazioni inerenti gli organi di indirizzo politico, la dirigenza, i bilanci, l'attività relativa ad acquisti di beni e servizi.

La sezione del sito web dedicata alla trasparenza, per quanto di propria competenza e tenuto conto dell'organizzazione della Società, è stata strutturata secondo le indicazioni di cui al d.lgs. n. 33/2013, allegato A (che si riporta di seguito).

"1. Struttura delle informazioni sui siti istituzionali.

" La sezione dei siti istituzionali denominata "Amministrazione trasparente" deve essere organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal presente decreto. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello e i relativi contenuti sono indicati nella Tabella 1. Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato in Tabella 1.

Tabella 1. Sotto-sezioni della sezione "Amministrazione trasparente" e relativi contenuti.

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	
Disposizioni generali	Programma per la trasparenza e l'integrità	Art. 10, c. 8, lett. a	
	Atti generali	Art. 12, c. 1,2	
	Oneri informativi per i cittadini e imprese	Art. 34, c. 1,2	
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a Art. 14	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d	
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c. 1,2	
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, c. 1,2 Art. 41, c. 2, 3	
	Dirigenti		Art. 10, c. 8, lett. d Art. 15, c. 1,2,5 Art. 41, c. 2, 3
		Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d
		Dotazione organica	Art. 16, c. 1,2
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1,2	
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1	
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2	
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c	

Bandi di concorso		Art. 19
Performance	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a
		Art. 22, c. 2, 3
	Societa' partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b
		Art. 22, c. 2, 3
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1,2
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico	Art. 23
	Provvedimenti dirigenti	Art. 23
Controlli sulle imprese		Art. 25
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1,2
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici,	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2
		Art. 27
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Art. 31, c. 1
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a
		Art. 10, c. 5
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32, c. 2, lett. b
Liste di attesa	Art. 41, c. 6	
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36
Opere pubbliche		Art. 38
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39
Informazioni ambientali		Art. 40
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42
Altri contenuti		

La sezione "Amministrazione trasparente" deve essere organizzata in modo che cliccando sull'identificativo di una sotto-sezione sia possibile accedere ai contenuti della sotto-sezione stessa, o all'interno della stessa pagina "Amministrazione trasparente" o in una pagina specifica relativa alla sotto-sezione. L'obiettivo di questa organizzazione è l'associazione univoca tra una sotto-sezione e uno specifico in modo che sia possibile raggiungere direttamente dall'esterno la sotto-sezione di interesse. A tal fine è necessario che i collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni siano mantenute invariate nel tempo, per evitare situazioni di "collegamento non raggiungibile" da parte di accessi esterni.

L'elenco dei contenuti indicati per ogni sotto-sezione sono da considerarsi i contenuti minimi che devono essere presenti nella sotto-sezione stessa, ai sensi del presente

decreto. In ogni sotto-sezione possono essere comunque inseriti altri contenuti, riconducibili all'argomento a cui si riferisce la sotto-sezione stessa, ritenuti utili per garantire un maggior livello di trasparenza. Eventuali ulteriori contenuti da pubblicare ai fini di trasparenza e non riconducibili a nessuna delle sotto-sezioni indicate devono essere pubblicati nella sotto-sezione "Altri contenuti".

Nel caso in cui sia necessario pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, e' possibile inserire, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito dell'amministrazione. L'utente deve comunque poter accedere ai contenuti di interesse dalla sezione "Amministrazione trasparente" senza dover effettuare operazioni aggiuntive."

Il processo di attuazione prevedono l'aggiornamento del sito web in adeguamento alla normativa.

Calendario programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il decreto legislativo n. 33/2013 ha individuato quattro diverse frequenze di aggiornamento:

- a. cadenza annuale, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale.
- b. cadenza semestrale, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno, a livello organizzativo e di risorse dedicate, tanto più per gli enti con uffici periferici.
- c. cadenza trimestrale, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti.
- d. aggiornamento tempestivo, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

Per i tempi di pubblicazione vedi il paragrafo. "5. Tempi di pubblicazione ed archiviazione dei dati" a pag. 30.

Di seguito si elencano le attività previste per la programmazione triennale 2017/2016.

ANNO 2017

- Aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità
- Implementazione dati sezione "Società trasparente"
- Attestazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione
- Formazione personale
- Interviste-monitoraggio aziendale

ANNO 2018

- Aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità
- Implementazione dati sezione "Società trasparente"
- Attestazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione

ANNO 2019

- Aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità
- Implementazione dati sezione "Società trasparente"
- Attestazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione

Allegato 1 al P.T.P.C.T. - Sezione “Società Trasparente”

Oggetto	Riferimento normativo	Struttura di riferimento Dirigenti/quadri	Aggiornamento	Percorso della-trasparenza
Programma per la trasparenza e l'integrità	D.Lgs. 33/2013, art. 10, c. 8, lett. a)	Responsabile della trasparenza	Annuale	www.arrr.it Sezione Società trasparente Disposizioni generali
Riferimenti normativi su organizzazione e attività	D.Lgs. 33/2013, art. 12, c. 2,	Dirigente	Tempestivo	www.arrr.it Sezione Società trasparente Disposizioni generali – Atti generali
Organi di indirizzo politico	D.Lgs. 33/2013, art. 14	Responsabile della trasparenza	Annuale/tempestivo Entro un mese dalla data di presentazione delle dichiarazioni dei redditi	www.arrr.it Sezione Società trasparente Organizzazione – Organi di indirizzo politico-amministrativo
Articolazione degli uffici (Organigramma)	D.Lgs. 33/2013, art. 13 c.1, lett. c	Dirigente	Tempestivo	www.arrr.it Sezione Società trasparente Organizzazione- Articolazione degli uffici Organigramma
Telefono e posta elettronica	D.Lgs. 33/2013, art. 13, c. 1, lett. d	Area amministrativa: G. De Leonardis	Tempestivo	www.arrr.it Sezione Società trasparente Organizzazione – Telefono e posta elettronica

Oggetto	Riferimento normativo	Struttura di riferimento Dirigenti/quadri	Aggiornamento	Percorso della-trasparenza
Consulenti e Collaboratori	D.Lgs. 33/2013, art. 15	Dirigente	Tempestivo	www.arrr.it Sezione Società trasparente Consulenti e collaboratori
Dirigenti	D.Lgs. 33/2013, art. 14. c. 1bis	Responsabile della trasparenza	Tempestivo Entro un mese dalla data di presentazione delle dichiarazioni dei redditi	www.arrr.it Sezione Società trasparente Personale - Dirigenti
Costo del personale a tempo indeterminato e non a tempo indeterminato	D.Lgs. 33/2013, art. 16, c. 2, art. 17	Area amministrativa: G. De Leonardis	Annuale Ad avvenuta approvazione del Bilancio consuntivo da parte del socio unico	www.arrr.it Sezione Società trasparente Dotazione organica
Tassi di assenza	D.Lgs. 33/2013, art. 16, c. 3	Area amministrativa: G. De Leonardis	Trimestrale	www.arrr.it Sezione Società trasparente Personale
Contrattazione Collettiva	D.Lgs. 33/2013, art.21	Area amministrativa: G. De Leonardis	Tempestivo	www.arrr.it Sezione Società trasparente Personale – Contrattazione Collettiva
Avvisi di selezione e prove selettive per il reclutamento del personale	L. 190/2012, art. 1, c. 16, lett. d)	Area amministrativa: G. De Leonardis	Tempestivo Semestrale	www.arrr.it Sezione Società trasparente Bandi di concorso
Bandi di gara e contratti	L. 190/2012, art. 1, c. 32 D.Lgs. 33/2013, art. 37	Area amministrativa: G. De Leonardis	Annuale	www.arrr.it Sezione Società trasparente Bandi di gara e contratti

Oggetto	Riferimento normativo	Struttura di riferimento Dirigenti/quadri	Aggiornamento	Percorso della-trasparenza
Bilancio preventivo e consuntivo	D.Lgs. 33/2013, art. 29	Area amministrativa: G. De Leonardis	Annuale <u>Bilancio Preventivo</u> : entro 30 giorni dall'approvazione del socio unico con Delibera di Giunta regionale; <u>Bilancio consuntivo</u> : entro 30 giorni dalla approvazione del socio unico in assemblea.	www.arrr.it Sezione Società trasparente Bilanci
Immobili posseduti, canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	D.Lgs. 33/2013, art. 30	Area amministrativa: G. De Leonardis	Tempestivo	www.arrr.it Sezione Società trasparente Beni immobili e gestione del patrimonio – Canoni di locazione o affitto
Piano Triennale di prevenzione della corruzione	L. 190/2012	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	Annuale Ad avvenuta approvazione e adozione da parte dell'Organo di indirizzo.	www.arrr.it Sezione Società trasparente Altri contenuti - Corruzione
Codice comportamentale*	Determina ANAC 8/2015	Dirigente	Tempestivo	www.arrr.it Sezione Società trasparente
Accesso civico	D.Lgs. 33/2013, art. 5,	Responsabile trasparenza	Tempestivo	www.arrr.it Sezione Società trasparente Altri contenuti – accesso civico

Allegato A) PTPCT 2017/2019 – Modulo per richiesta di accesso civico

Alla Responsabile della Corruzione e Trasparenza
della Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.
Sig. Stefania La Rosa
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze
PEC arrrspa@legalmail.it

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO

(art. 5 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013)

La/il sottoscritta/o NOME* _____ COGNOME * _____

NATA/O * _____ RESIDENTE IN * _____ PROV (_____) _____

VIA/PIAZZA _____ n. _____ e-mail _____

tel. _____

CONSIDERATA

l'omessa pubblicazione

ovvero

il diritto di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013

RICHIEDE

la pubblicazione del documento/dato/informazione sotto specificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 1 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013

l'accesso al documento/dato/informazione sotto specificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c.2 del d.lgs n. 33 del 14 marzo 2013,

[1]

Indirizzo per le comunicazioni:

[2]

Luogo e data _____ Firma _____

(Si allega copia del documento di identità)

* *dati obbligatori*

[1] Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria e/o al quale si richiede l'accesso;

[2] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003

- I dati personali verranno trattati dalla A.R.R.R. S.p.A. per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.
- Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.
- In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.
- Il titolare del trattamento dei dati è A.R.R.R. S.p.A. Gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati alla struttura di riferimento.
- All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile della trasparenza.

Allegato B) PTPCT 2017/2019 - Modulo per la segnalazione di condotte illecite

MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE DA PARTE DEI DIPENDENTI DI ARRR SPA ai sensi dell'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001

SEGNALAZIONE DI ILLECITI E IRREGOLARITA' (whistleblowing policy)

I dipendenti che intendono segnalare situazioni di illecito di cui sono venuti a conoscenza (fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) devono utilizzare questo modulo.

Il dipendente che effettua la segnalazione è tutelato dalla Legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)

La segnalazione va effettuata compilando il modulo e consegnandolo a mano o mediante invio per posta elettronica alla Responsabile dell'anticorruzione (stefania.larosa@arr.toscana.it) o al Dirigente (stefano.bruzzesi@arr.toscana.it).

Dati del segnalante	
Nome del segnalante*:	
Cognome del segnalante*:	
Codice Fiscale*:	
Qualifica attuale:	
Incarico (Ruolo) attuale:	
Telefono:	
Email:	

Se la segnalazione è già stata effettuata ad altri soggetti compilare la seguente tabella:

Soggetto	Data della segnalazione	Esito della segnalazione

Se non è già stata fatta, specificare i motivi per cui la segnalazione non è stata rivolta ad altri soggetti:

--

Dati e informazioni segnalazione condotta illecita

Società in cui si è verificato il fatto*:	
Periodo in cui si è verificato il fatto*:	
Data in cui si è verificato il fatto:	
Luogo fisico in cui si è verificato il fatto:	
Soggetto che ha commesso il fatto: Nome, Cognome, Qualifica (possono essere inseriti più nomi)	
Eventuali soggetti privati coinvolti:	
Eventuali imprese coinvolte:	
Modalità con cui è venuto a conoscenza del fatto:	
Eventuali altri soggetti che possono riferire sul fatto (Nome, cognome, qualifica, recapiti)	

Descrizione del fatto*:

--

Luogo, data

Firma del segnalante

* campi la cui mancata compilazione comporta l'irricevibilità della segnalazione.

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000. I destinatari della segnalazione sono tenuti ad adottare ogni cautela di legge affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n.165/2001.

42

PTPCT 2017/2019 ARRR SPA